

1 FEBBRAIO 2025

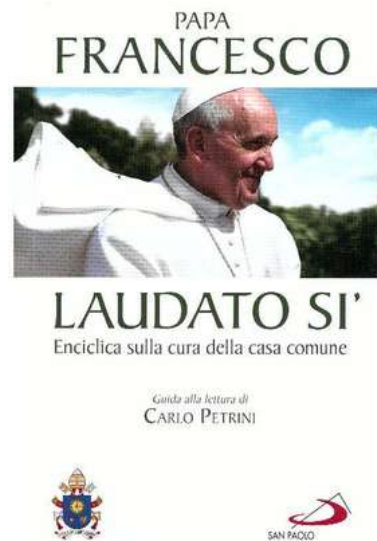
ENERGIE DI COMUNITÀ

Le comunità energetiche solidali come modello di sviluppo ambientale, energetico e sociale

L'IMPEGNO DELLA FONDAZIONE ENERGIE DI COMUNITÀ AL SERVIZIO DELLA
CONVERSIONE ECOLOGICA

ALESSANDRO SVALUTO FERRO
ARCIDIOCESI DI TORINO

DA DOVE NASCE L'IDEA? PERCHÈ FAVORIRE QUESTA ESPERIENZA?



Laudato Si': ha contribuito in modo significativo ad aumentare la consapevolezza sui problemi ambientali e sulla necessità di abbracciare nuovi paradigmi produttivi e di consumo (economici e personali) per operare nell'indirizzo della conversione ecologica (di cui la transizione energetica è una parte importante e decisiva)

49° Settimana Sociale di Taranto (ottobre 2021) ha chiesto alle parrocchie e alla comunità cristiana di adoperarsi per la promozione e la costituzione di CER.



Il pianeta che speriamo

Ambiente, lavoro, futuro
#tuttoèconnesso



Il concetto di sviluppo sostenibile e l'equilibrio delle tre (quattro) dimensioni sui cui vogliamo lavorare: economica, ambientale, sociale e (di comunità).

DALLA LAUDATO SI'



179. In alcuni luoghi, si stanno sviluppando cooperative per lo sfruttamento delle energie rinnovabili che consentono **l'autosufficienza locale e persino la vendita della produzione in eccesso**. Questo semplice esempio indica che, mentre l'ordine mondiale esistente si mostra impotente ad assumere responsabilità, **l'istanza locale può fare la differenza**. E' lì infatti che possono nascere una **maggiore responsabilità**, un **forte senso comunitario**, una **speciale capacità di cura e una creatività più generosa**, un profondo amore per la propria terra, come pure il pensare a quello che si lascia ai figli e ai nipoti. Questi valori hanno radici molto profonde nelle popolazioni aborigene. Poiché il diritto, a volte, si dimostra insufficiente a causa della corruzione, si richiede una decisione politica sotto la pressione della popolazione. La **società**, attraverso *organismi non governativi e associazioni intermedie*, deve obbligare i governi a sviluppare normative, procedure e controlli più rigorosi. Se i cittadini non controllano il potere politico – nazionale, regionale e municipale – neppure è possibile un contrasto dei danni ambientali. D'altra parte, le legislazioni municipali possono essere più efficaci se ci sono accordi tra popolazioni vicine per sostenere le medesime politiche ambientali.

“VOGLIAMO CHE TUTTE LE COMUNITÀ DEI FEDELI IN TUTTE LE PARROCCHIE ITALIANE AVVIINO UN PROGETTO E DIVENTINO COMUNITÀ ENERGETICHE”.

“SAPPIAMO CHE ABBIAMO BISOGNO DI CIRCA 7 GIGAWATT DI NUOVA PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI ALL'ANNO SE VOGLIAMO RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO DI EMISSIONI NETTE ZERO NEL 2050”

“SE IN CIASCUNA DELLE 25610 PARROCCHIE DEL NOSTRO PAESE SI COSTITUISSE ALMENO UNA COMUNITÀ ENERGETICA CHE PRODUCE AL LIVELLO MASSIMO POSSIBILE DI 200 CHILOWATT (O FACESSE NASCERE PIÙ COMUNITÀ CHE ARRIVANO COMPLESSIVAMENTE A QUELLA PRODUZIONE DI ENERGIA) AVREMMO DATO IL NOSTRO CONTRIBUTO CON 5,2 GIGAWATT DI NUOVA PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI”

MONS. FILIPPO SANTORO (CONCLUSIONI 2021)

DA TARANTO: LA PRIMA PISTA DI LAVORO OPERATIVA



DIMENSIONE ECONOMICA

perché permette la riduzione dei costi energetici attraverso l'autoconsumo diretto (riduzione delle bollette) e la vendita di energia eccedente (per i prosumer)

DIMENSIONE SOCIALE

perché permette la redistribuzione delle quote eccedentarie ottenute grazie allo scambio e condivisione di energia e incentivato dalle tariffe previste dalla normativa, per indirizzarle verso finalità sociali e solidali (es. contrasto alla povertà energetica);



DIMENSIONE AMBIENTALE

perché contribuisce alla riduzione di emissioni di CO₂ nell'atmosfera e consente di offrire un contributo alla transizione energetica (passaggio dall'utilizzo dei combustibili fossili a fonti di energia rinnovabile).

COMUNITÀ

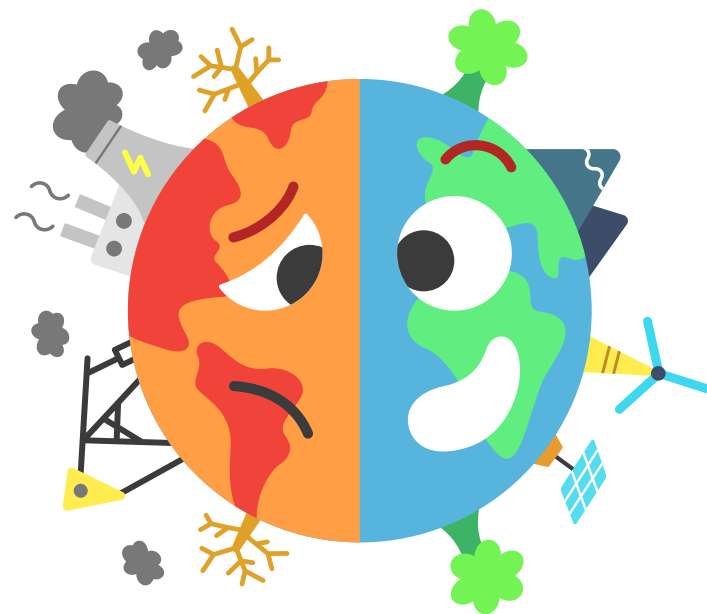


intesa come aggregazione sociale di persone, realtà ecclesiali e non,
che insieme si ritrova per offrire una strategia ad un territorio
per condividere energia (non solo elettrica)
e per decidere insieme come costruire quella necessaria socialità.

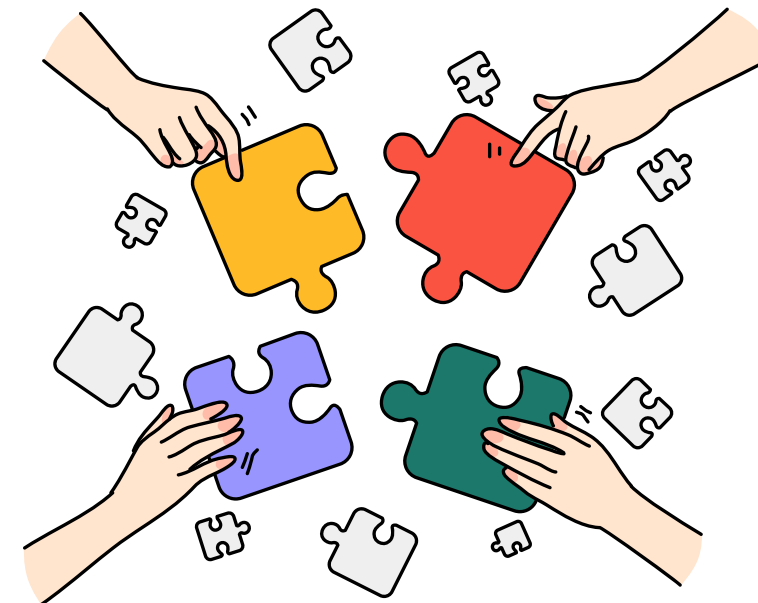
Insomma, si tratta davvero di un piccolo (e grande allo stesso tempo) esercizio di democrazia e partecipazione dal basso.

APPUNTO, ENERGIE DI COMUNITÀ

CON-VERSIONE ECOLOGICA



**LA NECESSITÀ DI CAMBIARE ROTTA, DI
MUTARE PARADIGMA E DI CONTRIBUIRE
NELLA DIREZIONE, AD ESEMPIO, DELLA
RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI.**



**DA CUM-VERTERE, “INSIEME, VERSO UNA
DIREZIONE”, COSTRUIRE UN ORIZZONTE
COMUNE AL QUALE GUARDARE E DIRIGERSI.**

I NOSTRI COMPAGNI DI VIAGGIO



STUDIO LEGALE

supporto sulla stesura di Statuto e Regolamento



COMMERCIALISTA

supporto sulla stesura di Statuto e Regolamento e iscrizione al RUNTS



Politecnico di Torino

Dipartimento Energia "G. Ferraris"



DENERG
-EXCELLENCE-

**POLITECNICO DI TORINO
(DENERG)**

supporto sulla stesura del Regolamento, costruzione dei piani di pre-fattibilità e business plan economico e divulgazione scientifica



CURIA DI TORINO

coordinamento del Tavolo di lavoro e del processo di coinvolgimento e ingaggio dei territori (a cura dell'Area Amministrativa e della Pastorale Sociale e del Lavoro)

GLI ALTRI PARTNER CON CUI STIAMO LAVORANDO



supporto grazie al progetto RECROSSES per le pratiche di allacciamento al GSE delle varie configurazioni territoriali



partner della formazione per gli animatori di CER



partner della piattaforma digitale per la gestione della CER

...E TANTI ALTRI CON CUI SIAMO IN CONTATTO/DIALOGO

COS'È UNA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE?

La Fondazione di Partecipazione è un modello giuridico atipico e ibrido poiché mescola insieme la dimensione tipica e costitutiva di una fondazione (l'attribuzione e la gestione di un fondo patrimoniale) con quella associativa (dove prevale invece l'elemento personale e democratico).

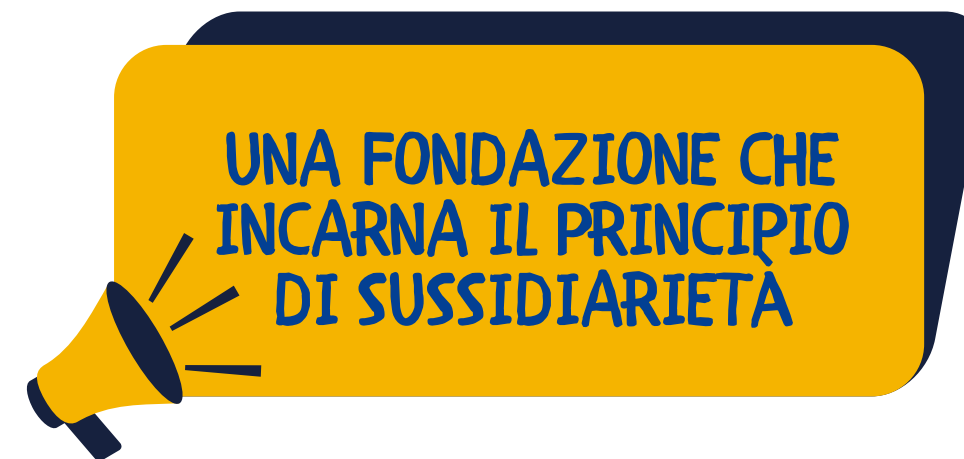
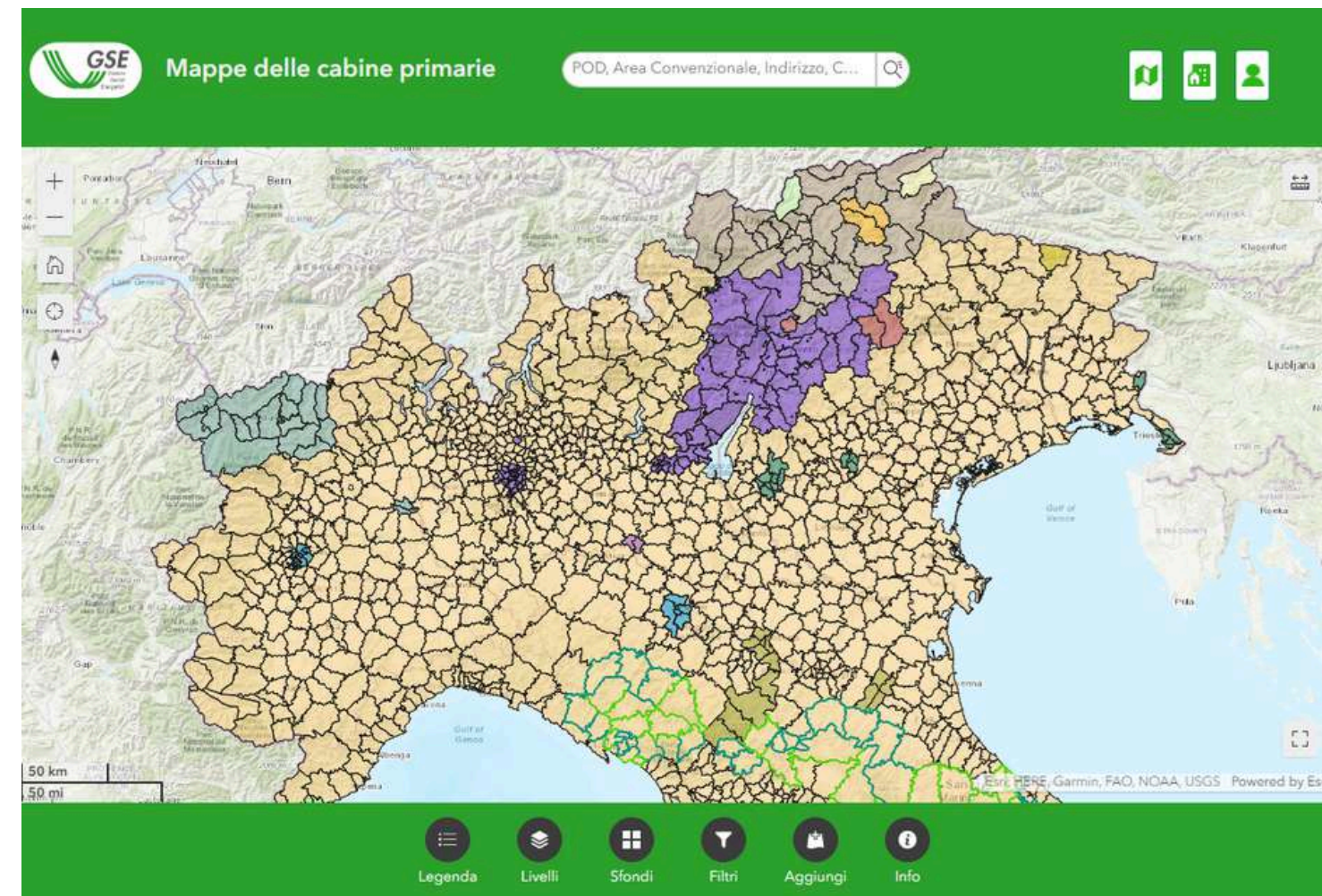
Si caratterizza come modello in cui si preveda la **partecipazione**, a diversi livelli, di differenti soci partecipanti e pertanto identifica, nei limiti e nelle forme dettati dallo statuto, la collaborazione e cooperazione tra più soggetti (sia persone fisiche, sia persone giuridiche)



UN SOLO SOGGETTO GIURIDICO PER TANTE CONFIGURAZIONI TERRITORIALI

Un solo soggetto giuridico per tutte le configurazioni territoriali che vogliono intraprendere il cammino di associarsi a questa CER e ottenere diversi benefici:

- una **gestione amministrativa condivisa** che possa ridurre i costi di gestioni fissi (in termini di economia scala)
- di copertura giuridica (con l'ombrello della Fondazione)
- di **condivisione strategica delle finalità** (solidali e sociali che Energie di Comunità vuole promuovere)
- di **valorizzazione dell'autonomia** delle Configurazioni territoriali e delle specificità locali che si possono attivare in loco e della **partecipazione dal basso**.



LE TAPPE PRINCIPALI



IL 14.11.2024

**ATTO COSTITUTIVO DELLA FONDAZIONE
ENERGIE DI COMUNITÀ ETS**



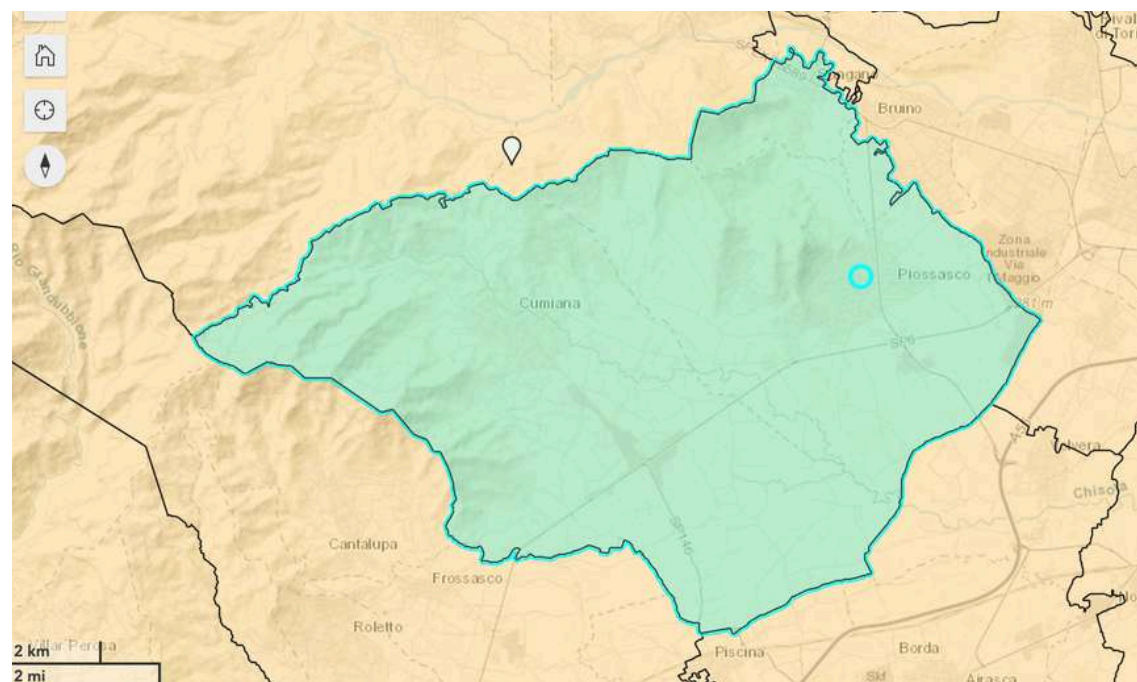
**IL 3.12.2024 ISCRIZIONE PRESSO IL
REGISTRO UNICO NAZIONALE TERZO
SETTORE**



AI NASTRI DI PARTENZA...4 CONFIGURAZIONI!

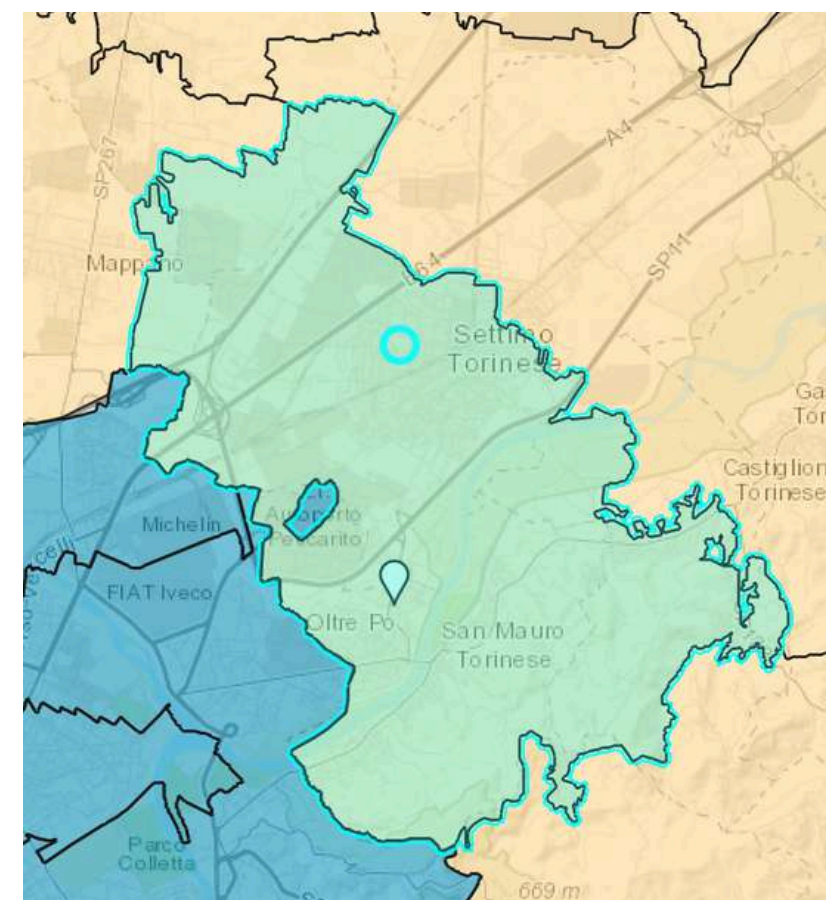
Piossasco, 2 parrocchie (prosumer)
40 utenze (consumatori)

CABINA PRIMARIA AC001E01157



Settimo T.se, 2 parrocchie
(prosumer) 40 utenze (consumatori)

CABINA PRIMARIA AC001E01277

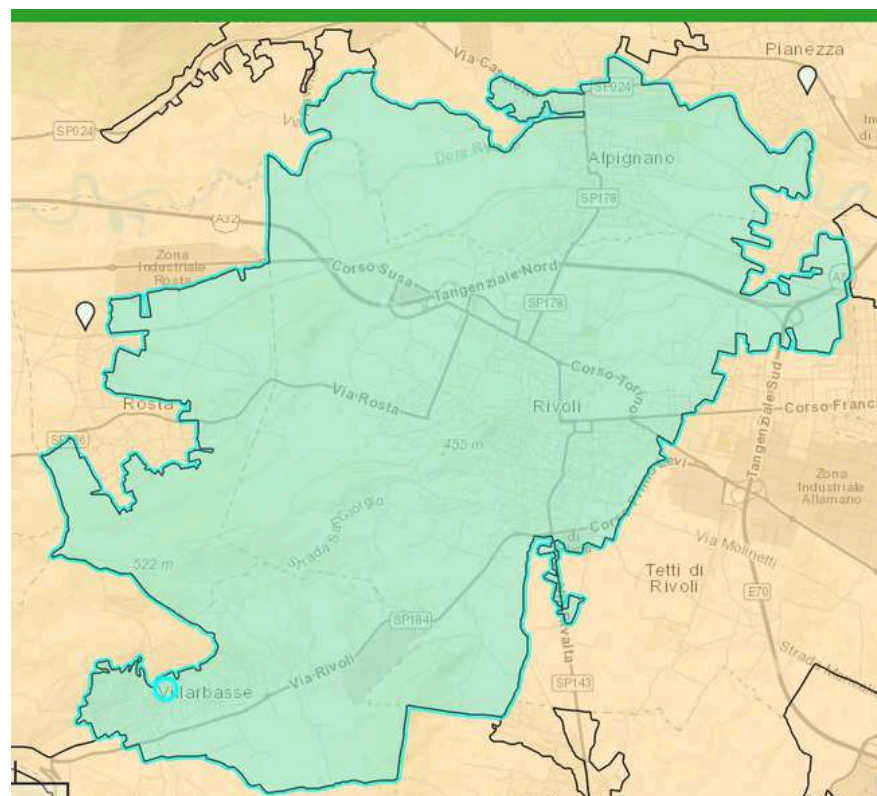




AI NASTRI DI PARTENZA...4 CONFIGURAZIONI!

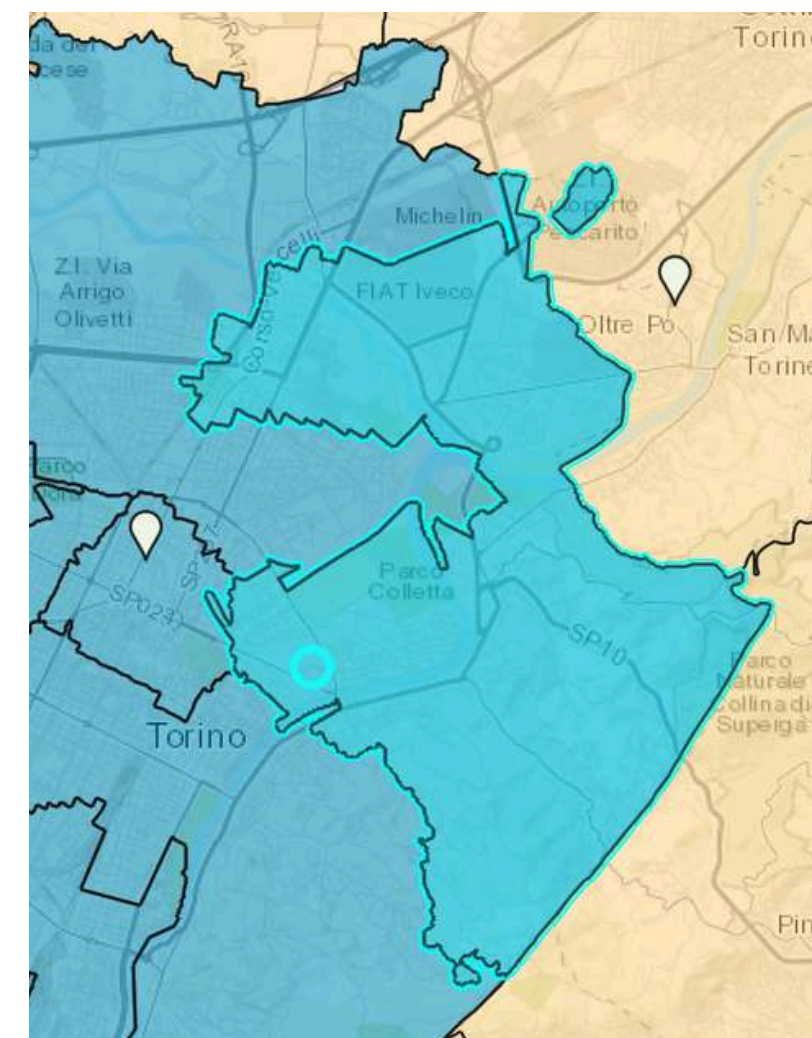
Villarbasse, 1 parrocchia (prosumer). 17 utenze (consumatori)
10 prosumer privati,

CABINA PRIMARIA AC001E01275



Torino, zona Vanchiglietta, 2 parrocchie (prosumer), 50 consumatori,

CABINA PRIMARIA AC020E00006



INIZIAMO DA QUI PER CRESCERE...

14 PROSUMER

250KW DI POTENZA
INSTALLATA COMPLESSIVA

CIRCA 150 SOCI DISTRIBUITI TRA
PARTECIPANTI RELIGIOSI, ORDINARI
(FAMIGLIE, PMI/ESERCIZI COMMERCIALI,
ASSOCIAZIONI, ETC)

NEL CORSO DEL BIENNIO 2025-
2026 LAVOREREMO PER LA
CONNESSIONE DI ALTRE 15
CONFIGURAZIONI

ALCUNI ELEMENTI ESSENZIALI SULLO STATUTO

COMPOSTO DA 31 ARTICOLI SUDDIVISI IN 6 PARTI

- PARTE I: COSTITUZIONE E SCOPI DELLA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE (ARTT. 1 E 6)
- PARTE II: FINANZE E PATRIMONIO (ART 7-11)
- PARTE III: MEMBRI DELLA FONDAZIONE - ACQUISTO E PERDITA DELLA QUALIFICA (ART. 12-15)
- PARTE IV: ORDINAMENTO (ARTT. 16-27)
- PARTE V: SCIoglimento, ESTINZIONE E DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO (ARTE. 28 E 29)
- PARTE VI: DISPOSIZIONI FINALI (ART. 30 E 31)

I PARTECIPANTI ALLA FONDAZIONE ENERGIE DI COMUNITÀ

(ART. 13 DELLO STATUTO)



FONDATORI:

ARCIDIOCESI DI TORINO
E LE ALTRE DIOCESI
CHE ADERIRANNO



PARTECIPANTI
ECCLESIASTICI: ENTI
RELIGIOSI COME LE
PARROCCHIE



PARTECIPANTI PUBBLICI:
GLI ENTI LOCALI E LE
AUTORITÀ LOCALI, OVVERO
LE AMMINISTRAZIONI LOCALI
E COMUNALI



PARTECIPANTI ORDINARI:

TUTTI I TITOLARI DI
SOGGETTI DI PRELIEVO O DI
IMMISSIONE CONNESSI ALLA
RETE ELETTRICA (ES.
FAMIGLIE, PERSONE,
ESERCIZI COMMERCIALI, PMI,
ETC)



PARTECIPANTI ONORARI:
SCELTI TRA PERSONALITÀ DI
RILIEVO DEL MONDO
ACCADEMICO E
PROFESSIONALE



ORGANI DELLA FONDAZIONE

(ART. 16 DELLO STATUTO)

COMITATO DEI FONDATORI

È l'organismo che mette insieme i Fondatori e ha il compito di offrire le linee d'indirizzo alla Fondazione stessa.

Ha potere di nomina nel CdA (da 1 a 2 membri)

Nomina 2 membri del Comitato Scientifico

Delibera le modifiche statutarie

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Composizione variabile da 3 a 6 membri:

- Presidente, nominato dall'Arcivescovo di Torino
- da 1 membro dal Comitato dei Fondatori (da 2 qualora l'Assemblea dei Partecipanti nomina un secondo membro)
- da 1 membro dell'Assemblea dei Partecipanti (2 nel caso le Configurazioni territoriali siano superiori a 10);
- da 1 membro dei Partecipanti Pubblici;



ORGANI DELLA FONDAZIONE

(ART. 16 DELLO STATUTO)

ASSEMBLEA DEI PARTECIPANTI

È l'organismo di partecipazione democratica alla vita della Fondazione:

- poteri di nomina dell'Organo di controllo, nel CDA (1/2 membri, 1 membro del Comitato Scientifico)
- esprime pareri, in particolare sul Bilancio d'esercizio

Composto da:

- 1 rappresentante dei Fondatori
- 1 rappresentante dei Partecipanti Pubblici
- 1 rappresentante per ogni Configurazione Territoriale (di cabina Primaria)

ASSEMBLEE DI CONFIGURAZIONI

Sono coincidenti con le Configurazioni territoriali che si attiveranno sulla base del perimetro definito dalle Cabine Primarie.

Le Assemblee di Configurazione :

- nominano un rappresentante della Configurazione
 - approvano il Regolamento di Configurazione (II livello) e decidono come operare la ripartizione della tariffa incentivante (rispettando il regolamento di I livello)
 - esprimono pareri non vincolanti al CdA
- Il sistema di voto è ponderato.

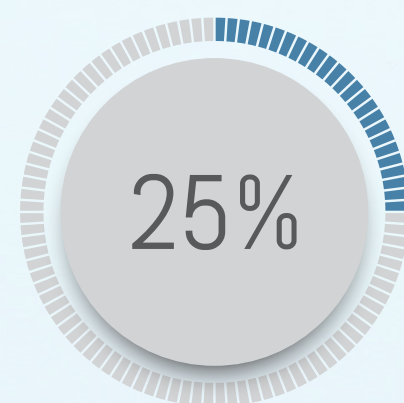
ALCUNI ELEMENTI ESSENZIALI SUL REGOLAMENTO DI PRIMO LIVELLO

COMPOSTO DA 15 ARTICOLI SUDDIVISI IN 6 TITOLI

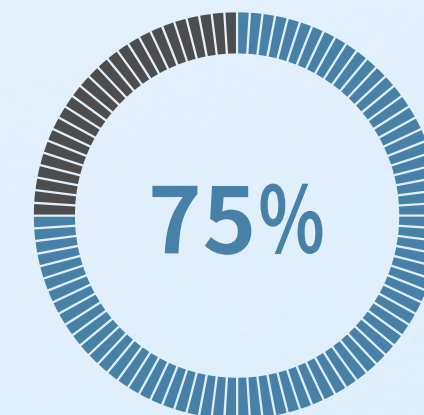
- TITOLO I: FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE (ARTT. 1 - 2)
- TITOLO II: ADESIONE ALLA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE (ARTT. 3-4)
- TITOLO III: REGISTRO DEI PARTECIPANTI (ART. 5)
- TITOLO IV: RAPPORTI TRA FONDAZIONE E PARTECIPANTI (ARTT. 6-8)
- TITOLO V: COLLABORAZIONE CON SOGGETTI ESTERNI ALLA CER (ART. 9)
- TITOLO VI: RIPARTIZIONE DEGLI IMPORTI DERIVANTI DALLA PRODUZIONE E CONDIVISIONE DI ENERGIA NELLA COMUNITÀ DI ENERGIA RINNOVABILE (ART. 10 - 15)



ORDINE DEI CRITERI DI RIPARTIZIONE DEGLI IMPORTI DERIVANTI DALLA TARIFFA INCENTIVANTE (ART. 12)



**GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ E
IL FUNZIONAMENTO DELLA
FONDAZIONE**



**GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ DEGLI INVESTIMENTI
EFFETTUATI DAI PARTECIPANTI RELIGIOSI ED ECCLESIASTICI**

**DEDICARE UNA QUOTA (ALMENO IL 45% DELLA QUOTA RESTANTE) AD
INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO DELLE CONFIGURAZIONI
(SUPPORTO ALLA FRAGILITÀ ENERGETICA ETC)**

**RIPARTIRE UNA QUOTA AI PRODUTTORI E PROSUMER
PRIVATI FACENTI PARTE DELLE CONFIGURAZIONI,
DIVERSI DAI PARTECIPANTI RELIGIOSI ED ECCLESIASTICI**

**RIPARTIRE UNA QUOTA AI CONSUMATORI "VIRTUOSI" CHE, GRAZIE AI LORO
CONSUMI ENERGETICI, CONTRIBUISCONO ALLA CONDIVISIONE DELL'ENERGIA,
DEDICANDO UNA FRAZIONE PROPORZIONALMENTE MAGGIORE A QUELLI CHE
DI PIÙ CONTRIBUISCONO AD ESSA.**

FONDO DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ ENERGETICA (ART. 15)



1. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione potrà istituire un “Fondo di contrasto alla povertà energetica”, con lo scopo di fornire un maggiore ed ulteriore beneficio alla parte di consumatori della CER in condizioni di particolare fragilità o di ristrettezza economica. L’elenco dei Partecipanti consumatori appartenenti a tale categoria è redatto su segnalazione dei Rappresentanti delle Configurazioni.

2. Il Fondo di contrasto alla povertà energetica potrà essere alimentato da:
quota di benefici economici a favore della Fondazione;
donazioni spontanee;
finanziamenti pubblici o privati;
devoluzione da parte dei Partecipanti dei benefici economici loro spettanti;
quota della tariffa incentivante generata dall’energia eccedente il valore soglia di condivisione e destinata a finalità sociali.



**PER PRENDERE VISIONE DI
STATUTO E REGOLAMENTO**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Alessandro Svaluto Ferro

**Direttore Area Carità e Azione Sociale dell'Arcidiocesi di
Torino**

a.svalutoferro@diocesi.to.it

Con il sostegno di



**Politecnico
di Torino**

Dipartimento Energia
"G.Ferraris"



DENERG
-EXCELLENCE-

Con il contributo di



TORINO • SUSÀ



UFFICIO REGIONALE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**



CULTURE
POLITICA
SOCIETÀ



ISTITUTO
PER L'AMBIENTE
E L'EDUCAZIONE
SCHOLÉ FUTURO
WEEC NETWORK
ETS

**ENERGIE DI
COMUNITÀ**



**1 Febbraio 2025
Aula Magna – Politecnico di
Torino**